

# RADIOCOR

## 12 Ottobre 2010

Il Sole 24 ORE - Radiocor

12/10/2010 - 18:29

### Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

- **India: apre al cinese per spingere sulla crescita - TACCUINO DA MUMBAI**

di Romeo Orlandi\*

Radiocor - Milano, 12 ott - La Cina e' il principale fornitore dell'India, l'interscambio tra i paesi raggiungera' quest'anno 60 miliardi di dollari, la frontiera in comune e' lunga migliaia di km. Eppure la Cina oltre l'Himalaya e' poco conosciuta, praticamente ignorata al di fuori della ristretta cerchia di intellettuali o operatori economici. Le sue merci soddisfano i bisogni ma non se ne conosce bene l'origine. La Cina e' stata tradizionalmente un paese ostile, percepito come un nemico ed allontanato dall'immaginario collettivo. I tentativi di Pechino di aprire anche in India i suoi Istituti Confucio (come gia' fatto in 282 casi in 88 paesi) per insegnare la lingua e la cultura sinica sono stati respinti. Delhi si e' dimostrata protettrice dei suoi valori identitari ed ha indirizzato l'impegno a far riconoscere, finora senza esito, l'Hindi come lingua ufficiale alle Nazioni Unite. Nel mosaico indiano non esiste alcuna lingua che sia parlata da piu' del 40% della popolazione totale. La resistenza all'Hindi in numerosi stati della federazione lascia immaginare le difficolta' di apprendere un'altra lingua, difficile e sconosciuta. La barriera anti-cinese si e' tuttavia incrinata di fronte ad una lungimirante iniziativa di Kapil Sibal. Il nuovo Ministro dell'Istruzione ha proposto l'insegnamento del cinese nelle scuole medie superiori ed ha chiesto aiuto al paese confinante per strutturare i corsi. L'iniziativa ha una spiegazione economica: agganciare la prima locomotiva asiatica con la forza della conoscenza. L'India e' un paese giovane, senza restrizioni demografiche. I suoi studenti avranno opportunita' nuove, gli ingegneri lavoreranno dove si concentrano le fabbriche. Gli informatici indiani possono trasferire le loro expertise dovunque siano richieste e la Cina rappresenta l'opportunita' piu' prossima. Per le multinazionali sara' sempre piu' frequente progettare in India e realizzare in Cina. In questo quadro la conoscenza dell'inglese puo' essere moltiplicata. Al di la' di percezioni consolidate, l'inglese e' infatti conosciuto soltanto dal 10% della popolazione, la stessa che intrattiene rapporti internazionali o che semplicemente ha studiato a livello universitario. Questo prezioso serbatoio, seppur imponente, puo' non essere sufficiente per il ruolo che la Cina ha assunto. Studiare la lingua del Dragone testimonia la multipolarita' dei centri decisionali. Non rinnega la lingua della distinzione della vecchia potenza coloniale, ma con acume cerca di mettersi al passo della globalizzazione. Anche nel Regno Unito, peraltro, il cinese e' ormai la quarta lingua d'insegnamento, dopo francese, spagnolo e tedesco.

\* Presidente Comitato Scientifico Osservatorio Asia

#### SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)  
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: [portale@info.ilsole24ore.com](mailto:portale@info.ilsole24ore.com)